

Gubbio e Assisi più forti lungo il Sentiero francescano

► Firmato l'accordo
Ma Ultimo Treno protesta
sulla variante Orte-Falconara

L'INTESA

GUBBIO I consigli comunali di Gubbio e Assisi hanno dato il via libera, ieri sera nelle rispettive sedute, al protocollo d'intesa tra le due città per sviluppare iniziative e rafforzare i rapporti partendo dal Sentiero Francescano principale risorsa di collegamento.

A breve saranno i due sinda-

ci, Filippo Mario Stirati e Claudio Ricci, a firmare l'accordo che diventerà operativo.

Il legame tra Gubbio e Assisi offre l'occasione al comitato Ultimo Treno di riaprire la questione del progetto per la variante ferroviaria alla Orte-Falconara che interessa i due territori.

Il comitato ha deciso di inviare una nota al sindaco Stirati, alla giunta e all'assemblea consiliare di palazzo Pretorio perché nel protocollo non c'è traccia della variante ferroviaria che da 15 anni vede impegnati i sostenitori del progetto.

Questa prospettiva ha incon-

trato delle adesioni, ma si è scontrata sempre con una politica infrastrutturale che a livello ferroviario registra poche risorse economiche disponibili e non prevede potenziamenti ma soprattutto smantellamenti e riduzioni continue delle fermate dei treni nelle piccole stazioni.

DUBBI E FONDI

Il comitato sta cercando in tutti i modi «di far capire - viene evidenziato nella nota - che la variante ferroviaria è indispensabile non solo per Gubbio, il comprensorio e l'aeroporto San Francesco, ma per

tutta la regione».

Si accusa la politica di «scarsa lungimiranza» e di essere «sempre più lontana dai reali bisogni dei territori».

Ma sul progetto sono divise le realtà territoriali umbre (Foligno e Gualdo Tadino contrastano apertamente il progetto del tracciato alternativo) e c'è soprattutto la questione della carenza di fondi che non ha permesso fin qui neanche di procedere con il raddoppio progettato ormai da lunghi anni.

L'ALTA VELOCITÀ

Ha preso posizione Ricci focalizzando in tema di trasporti



I sindaci Stirati e Ricci

ferroviari che la stazione per l'alta velocità «va realizzata in Umbria, e non in Toscana, in prossimità dell'aeroporto» e che è «necessario promuovere la variante Orte-Falconara per farla arrivare al centro dell'Umbria toccando le zone dell'eugubino».

Il sindaco di Assisi ritiene che in attesa di queste realizzazioni «vanno utilizzate le strade ferrate esistenti per far transitare in Umbria il treno Frecciariento a velocità lievemente ridotta in grado di collegare con Milano».

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellato in centro, è in prognosi riservata

CITTÀ DI CASTELLO

CITTÀ DI CASTELLO È stato trovato ferito e sanguinante. Vestiti lacerati e macchie rosse all'altezza del busto e su un braccio. Ma l'uomo che l'ha soccorso forse non immaginava di avere davanti un giovane che era stato appena accoltellato. Precisamente, con ferite da arma da taglio all'addome e a un braccio.

Un serata davvero turbolenta e rischiosa, quella di mercoledì, per un giovane di Città di Castello. Ad accorgersi di quella che poteva essere una tragedia è stato un passante che, mentre camminava lungo via XI settembre, nel centralissimo rione San Giacomo, ha notato l'uomo riverso a terra e sanguinante.

Il passante ha subito richiesto l'intervento del 118, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Città di Castello per prestargli soccorso e cure. Qui, la vittima, 36 anni, sposato e con due figli, è stato immediatamente sottoposto a intervento chirurgico e si trova attualmente in prognosi riservata.

La situazione clinica, comunque, sarebbe apparsa da subito non molto preoccupante, trattandosi di ferite da taglio non profonde, ma purtroppo si è aggravata a causa di un'embolia polmonare risultante dalla tac postoperatoria.

LE INDAGINI

In attesa che l'uomo si riprenda e possa raccontare meglio cosa gli sia successo, i carabinieri di Città di Castello, diretti dal capitano Alfredo Cangiano, stanno analizzando diverse piste investigative per chiarire la dinamica dell'accaduto. Non si esclude la possibilità di una rissa dovuta all'abuso di alcolici, visto che il ferito, al momento dell'arrivo in ospedale, è risultato positivo al test alcolemico con un tasso molto superiore alla norma.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un uomo è stato accoltellato a Città di Castello



Gli agenti della Volante che hanno sequestrato la serra nella camera del ventenne

Famiglia rispettabile e figlio che coltiva erba in cameretta

► La polizia sequestra una serra di marijuana in una casa di San Marco

L'OPERAZIONE

Quel via vai continuo da una casa tra Ponte d'Oddi e San Marco, di un'insospettabile famiglia perugina, ha messo in allarme i vicini. Le voci facevano riferimento a un ragazzo che aveva messo in piedi una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Così, nelle prime ore della mattina del 4 marzo, come anticipato ieri dal Messaggero, è scattato il blitz delle Volanti, che ha fatto venire alla luce una situazione che nessuno avrebbe potuto prevedere.

Infatti, nella stanza di un ventenne perugino, che teneva sempre chiusa a chiave in sua assenza, la polizia ha rinvenuto un'autentica serra per la coltivazione della ma-

rijuana. Nella sua camera gli agenti hanno trovato una cabina in tela riscaldata con tanto di lampada a raggi Uva, un impianto di aereazione collegato alla finestra, apparecchi per misurare il livello di umidità e il tasso di acidità del terreno. In più, vasi portasemi, materiale per la tritatura della droga, una bilancia di precisione, e ben tre piante di marijuana, tutte di altezza superiore al metro e che godevano di ottima salute, promettendo dunque di offrire un raccolto importante.

IL RACCOLTO

NELLA STANZA DEL VENTENNE TROVATE LAMPADINE UVA UN IMPIANTO DI AERAZIONE E TRE PIANTE DI UN METRO

Inoltre, nella stanza trasformata in serra, le volanti hanno anche recuperato una busta contenente foglie di marijuana già essiccate, per circa 190 grammi e che, sottoposte alle analisi della Scientifica, sono risultate positive ai reagenti dei cannabinoidi.

A questo punto, non potendo sussistere alcun dubbio circa il fatto che il ragazzo fosse stato in grado di organizzare autonomamente tutte le fasi del ciclo di produzione della marijuana, dalla coltivazione sino alla preparazione delle singole dosi, la polizia ha sequestrato "raccolto" e serra e condotto il giovane in questura. Qui, su disposizione del pm Manuela Comodi, la squadra volante ha arrestato il ventenne per produzione e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. In attesa del processo per direttissima (in programma per domani) il giovane è ai domiciliari. A casa sua, ma senza serra.

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gualdo, battaglia per il Cristo di San Francesco

GUALDO TADINO Nella monumentale chiesa trecentesca di San Francesco c'è una trave di troppo o un crocifisso che manca, a seconda dei punti di vista. Il Crocifisso, databile tra '400 e '500, è di autore sconosciuto e splendida fattura. Nel maggio '93 era stato riposizionato nella chiesa su un'apposita trave dopo secoli di esilio in altri luoghi. Un ritorno a casa che è, però, durato poco perché il terremoto del '97 ha danneggiato la chiesa e il crocifisso è stato trasferito nel Museo della Rocca Flea. In San Francesco è rimasta la trave, orfana e insignificante nella sua nudità. Secondo alcuni è arrivato il momento di riportare il Christus patiens nella sua dimora originaria (così come nella foto) ma la direttrice del Polo Museale Catia Monacelli non è d'accordo: «Sa-



Il Christus patiens quando era sulla trave a San Francesco

rebbe un rischio. L'opera, nella Rocca, ha trovato il suo ambiente ideale per l'equilibrio termico. Riportarlo in San Francesco correbbe dei rischi». Che fare? Due le ipotesi percorribili. Togliere la

trave ormai inutile dalla chiesa o posizionarvi una copia del crocifisso, come propulso per spingere i turisti a visitare l'originale.

Riccardo Serroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, sistema di prelievi verso un miglioramento

► Le prenotazioni a fasce orarie piacciono ma non mancano disagi

CITTÀ DI CASTELLO

CITTÀ DI CASTELLO Tagliando di controllo per il nuovo sistema di prelievi all'ospedale di Città di Castello: preziose le segnalazioni di cittadini e utenti per correggere disagi e disservizi. Con lo scopo di agevolare tutti gli utenti e di evitare ai cittadini disagi e inutili attese la Usl Umbria 1 ha infatti attivato da un mese circa, in via sperimentale, al Punto prelievi dell'ospedale di Città di Castello, un nuovo sistema di prenotazione, che è stato studiato per garantire massima corrispondenza fra l'orario indicato nel foglio di prenotazione e l'effettivo accesso alla prestazione di prelievo. In pratica nel foglio di prenotazione rilasciato all'utente dal Cup o Farmacup, in base alla fascia oraria prescelta o disponibile al momento della prenotazione, è riportato uno dei seguenti tre orari: ore 7,15 per la fascia oraria A, valida per tutti i prelievi che verranno effettuati dalle 7,15 alle 8; ore 8 per la fascia B, valida per tutti i prelievi che verranno effettuati dalle 8 alle 8,40; ore 8,40 per la fascia C, valida per tutti i prelievi che verranno effettuati dalle 8,40 alle 9,15. Accanto all'orario indicato è inoltre riportato un numero progressivo che corrisponde al numero con cui l'utente viene chiamato, tramite display illuminato, per accedere alla prestazione.

GLI OSTACOLI

Qualche utente segnala però intoppi e ostacoli sul ruolino di marcia del nuovo servizio con eccessive prenotazioni in determinati orari che spesso vanno poi a sovrapporsi con i turni successivi creando attese e file che rischiano di vanificare la nuova procedura.

ra eliminacode. Segnalazioni che i responsabili della Usl 1 accettano di buon grado. «Attivo in via sperimentale quasi un mese fa, il nuovo sistema di prenotazione dei prelievi è ora in fase di ricognizione al fine di valutare eventuali azioni di miglioramento. In particolare - precisano - si sta valutando la proporzione tra gli utenti che hanno prenotato ma non si presentano e l'incidenza media delle urgenze che nella mattina si aggiungono alla lista delle prestazioni prenotate, al fine di rimodulare il numero di prenotazioni accettate complessivamente nelle tre fasce orarie. In questa prima fase, infatti, il numero delle prenotazioni è stato fissato in base all'esperienza maturata dal personale addetto (numero di accessi giornalieri registrati in passato e tempi medi impiegati per la fase di accettazione e identificazione delle provette). È in corso di valutazione - concludono i responsabili del servizio - anche una riduzione delle prestazioni giornaliere prenotabili, ma ciò potrebbe comportare la necessità di allungare di un giorno gli attuali tempi di attesa fra la prenotazione e l'esecuzione della prestazione, che al momento viene invece assicurata entro 24-36 ore dalla prenotazione».

Giorgio Galvani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Città di Castello

Nazario Sauro, il nipote racconta l'eroe della Grande guerra

L'INIZIATIVA

Inizia con la presenza a Perugia del nipote di Nazario Sauro, eroe della Grande guerra, il ciclo di undici incontri organizzato dalla Fondazione Cariperugia Arte legato alla mostra "La Prima guerra mondiale e l'Umbria" allestita a Palazzo Baldeschi. L'ammiraglio Romano Sauro, che ha appena scritto una voluminosa biografia del nonno dal titolo "Nazario Sauro. Storia di un marinaio", intervverrà all'appuntamento organizzato in collaborazione con il Lions Club Perugia Concordia che si tiene domani alle 17.30 nella Sala delle Colonne di Palazzo Graziani, in

corso Vannucci.

Intervverranno anche Giovanni Stelli, della Società di studi Fiumani e Alessandro Campi, docente dell'Università di Perugia e curatore del ciclo di incontri. Aprirà i lavori il presidente della Fondazione Cariperugia Arte, Giuseppe Depretis.

Durante l'incontro il presidente del Lions Club, Francesco Tei, consegnerà i primi 7 dei 15 defibrillatori acquistati grazie al progetto "Umbria cuore d'Italia - Perugia città cardioprotetta". Particolarmente suggestiva la presenza del gruppo musicale Umbria Ensembl, che si esibirà in una serie di musiche e letture legate alle vicende della guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA